

Sì a rinnovo contratti bancari: 190 euro in più, sui prodotti "scudo" per clienti e addetti



Meno insidie per i risparmiatori con le nuove regole

ROMA. È stato firmato ieri [dalla Fabi](#) con gli altri sindacati e l'Abi il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari che scadrà il 31 dicembre 2022 e che riguarda 282.000 lavoratrici e lavoratori delle banche aderenti ad Abi (altri 37.000 bancari sono dipendenti delle Bcc, che hanno un altro contratto). L'accordo, nei prossimi mesi, sarà sottoposto al vaglio delle assemblee dei lavoratori.

Questi, in sintesi, i principali punti dell'ipotesi di accordo: 190 euro di aumento medio mensile in busta paga ed eliminazione del salario d'ingresso. Svolta sulla vendita di prodotti finanziari allo sportello: il protocollo del 2017 sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e l'Abi entra nel contratto nazionale e ciò si traduce in una stretta alle pressioni commerciali. Grazie a questa innovazione, in banca ci saranno maggiori protezioni sia per i lavoratori sia per i clienti per quanto riguarda la consapevolezza nelle scelte di investimento e l'acquisto di prodotti finanziari. In aggiunta, per i bancari il mancato raggiungimento di budget e obiettivi di vendita non intaccherà le valutazioni delle loro prestazioni lavorative.

Viene, poi, introdotto il diritto alla disconnessione per assicurare maggior rispetto alla vita

privata dei lavoratori. E viene creata una cabina di regia tra i sindacati e

l'Abi per analizzare e condividere l'impatto delle nuove tecnologie nel settore bancario oltre che l'eventuale nascita di nuove figure professionali. Arriva un ampio pacchetto di nuove norme e intese per favorire la conciliazione vita-lavoro, l'inclusione e le pari opportunità: riconoscimento di più ampie forme di flessibilità a vantaggio dei lavoratori, regole precise per lo smart working, più permessi per esigenze connesse a disagi familiari, strumenti per incentivare il part-time, riconoscimento di tutte le unioni civili, più attenzione alla genitorialità per la formazione della carriera. Nasce, poi, la "banca del tempo": le lavoratrici e i lavoratori bancari possono "donare" ferie, permessi e ore con finalità solidale a colleghe e colleghi.

Questo il commento del leader nazionale [della Fabi, Lando Maria Sileo](#): «Abbiamo ottenuto anzitutto un importante riconoscimento economico per le lavoratrici e i lavoratori, in linea con i risultati delle banche, gli utili conseguiti e i dividendi distribuiti agli azionisti. Per la prima volta, il contratto nazionale tutela, oltre ai dipendenti, anche i consumatori grazie all'inserimento dell'accordo sulle politiche commerciali che consentirà una condivisione sui prodotti venduti allo sportello e un controllo diretto sulle pressioni commerciali».

